

POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Università di Foggia

2020-22



1. Premessa

Le politiche di Ateneo finalizzate alla programmazione didattica sono ispirate alla missione strategica dell'Università di Foggia (UniFg), che può essere individuata nel titolo I dello Statuto, nel quale sono definiti anche i principi fondamentali sui quali si fonda la nostra azione didattica e scientifica.

La nostra Università intende contribuire allo sviluppo della società della conoscenza e del territorio attraverso la ricerca, la formazione di base e di eccellenza e il trasferimento tecnologico.

Secondo quanto evidenziato nel Piano Strategico 2020-22, l'Università di Foggia intende porsi come un'istituzione di riferimento per il territorio nella convinzione che la capacità di creare, innovare e diffondere conoscenza favoriscano lo sviluppo del contesto sociale, culturale ed economico. L'Ateneo, inoltre, intende porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi anche nel rispetto dei principi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU.

L'Ateneo si è impegnato, sin dalla sua fondazione, a promuovere una formazione di qualità volta a favorire processi di mobilità sociale a vantaggio degli studenti meritevoli, promuovendo le necessarie sinergie con le istituzioni e le forze economico-sociali locali.

In questa prospettiva è necessario anche che l'Ateneo acquisisca una posizione di eccellenza nella ricerca in modo da potere rispondere in modo adeguato ai bisogni di sviluppo, di innovazione e di promozione sociale, culturale ed economica del contesto in cui opera.

L'Università che si intende realizzare è libera, integrata nella comunità scientifica nazionale e internazionale, promotrice dell'alleanza delle autonomie istituzionali, imprenditoriali e sociali e si propone come fulcro dello sviluppo del territorio. Tale valore si raggiunge anche attraverso l'analisi dei risultati conseguiti nella VQR 2011-14, che ha messo in evidenza la competitività scientifica dell'Ateneo, con punte di eccellenza in alcuni settori scientifici, risultati tra i primi in Italia.

Nel triennio precedente, l'Università di Foggia si è già dotata del Piano integrato in cui l'indirizzo politico e quello gestionale e amministrativo hanno trovato la giusta sintesi per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Dopo questa positiva esperienza, che ha visto l'adozione di un Documento di Programmazione Integrata costruito collegando *ex post* i documenti programmatici nati in momenti diversi, a partire da questo triennio, il 2020-22, l'Ateneo ha voluto compiere un ulteriore passo in avanti, nella direzione di una integrazione *ex ante* delle fasi della pianificazione.

Perché ciò si realizzasse è stato necessario che tutte le parti coinvolte: Rettore, Prorettori, Delegati del Rettore, Preside di Medicina, Direttori di Dipartimento, docenti, Direttore Generale, personale tecnico-amministrativo, rappresentanze sindacali, rappresentanze studentesche e studenti, lavorassero insieme all'individuazione degli obiettivi strategici.

Per questo, alla base dell'individuazione della *mission* e della *vision* dell'Ateneo c'è stato un lungo processo partecipativo, inclusivo e costruttivo perché tutti, consapevolmente e all'unisono, potessero offrire il proprio contributo nel rispetto dei propri ambiti e delle proprie competenze.

È fondamentale evidenziare che questo processo di individuazione degli obiettivi non si è fermato alla sola Comunità accademica ma ha coinvolto attivamente, in modo costruttivo, tutto il territorio e i principali *stakeholder* attraverso una serie di tavoli programmatici e due momenti diversi di consultazione pubblica.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione, di partecipazione non è stato un atto formale; viceversa, ha permesso di esprimere sinteticamente valori e obiettivi dell'amministrazione, facilitarne la comunicazione e l'adozione da parte delle diverse strutture di ricerca e didattica. Anche nella direzione della cosiddetta terza missione e del *public engagement*, questo processo di condivisione dovrebbe favorire la consapevolezza, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, delle motivazioni che guidano le scelte strategiche, del nesso strettissimo fra didattica di qualità e ricerca scientifica di eccellenza, rimuovendo quindi taluni ostacoli e resistenze sociali che si frappongono al perseguimento di ulteriori miglioramenti.

La formazione, con specifico riferimento alla sua efficacia, all'innovazione didattica e all'internazionalizzazione è una delle cinque aree strategiche attraverso cui l'Ateneo intende realizzare il proprio mandato istituzionale per il triennio 2020-22. L'internazionalizzazione è anche l'obiettivo scelto per la programmazione triennale ex DM 989 del 2019.

Occorre evidenziare che, in questi anni, l'Università di Foggia è riuscita a bilanciare il calo demografico e la complessiva riduzione di iscritti che ha caratterizzato le Università del Mezzogiorno, attraverso una serie di interventi mirati in ciascun corso di studio. Anche la scelta di attivare nuovi corsi di studio, attualmente oggetto di valutazione da parte del Ministero, si è rivelata efficace, perché ha contribuito a promuovere un lavoro di rete e di raccordo tra le diverse istituzioni del territorio nazionale e internazionale, che hanno partecipato alla progettazione dei suddetti corsi. Queste forme di progettazione hanno avuto, e continueranno ad avere, lo scopo di consolidare il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo degli esperti del mondo produttivo.

Anche per il prossimo triennio l'Ateneo intende mettere in atto una profonda manutenzione dei corsi di studio esistenti (aggiornando gli ordinamenti dei corsi di studio che presentano pochi iscritti), ampliare l'offerta formativa (con l'istituzione di nuovi corsi di studio e corsi post-laurea, compresi i corsi di dottorato, in risposta alle esigenze del territorio e delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro), diversificare l'offerta formativa rispetto agli altri Atenei limitrofi, ammodernare i servizi agli studenti, rendendo maggiormente accessibile la formazione agli studenti lavoratori e a quelli con esigenze speciali.

A tal fine si intende offrire un'esperienza didattica di livello internazionale, innovando le metodologie di insegnamento, potenziando i percorsi di formazione iniziale e continua dei docenti sulle metodologie didattiche e docimologiche innovative e incrementando il numero di laboratori didattici attrezzati a disposizione degli studenti.

Nel lungo periodo si pensa anche di poter creare un percorso di eccellenza in grado di offrire corsi integrativi riservati agli studenti più meritevoli. Il percorso sarà trasversale ai diversi Dipartimenti e vedrà la partecipazione di studiosi di livello internazionale.

L'Università di Foggia, sulla base degli obiettivi enunciati, definisce le seguenti politiche di Ateneo e linee di indirizzo per la programmazione didattica 2020-22.

2. Requisiti di Ateneo

La programmazione didattica dell'Ateneo deve rispondere ai seguenti requisiti:

1. *sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa*. I corsi di studio dell'Ateneo sono pertanto istituiti, attivati o soppressi, nel rispetto dei requisiti necessari di numerosità studenti e di docenti previsti dal D.M. 6 del gennaio 2019;

2. *valorizzazione dei corsi di studio maggiormente attrattivi e aggiornamento e revisione di quelli meno attrattivi*, definiti sulla base della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali;
3. *ottimizzazione dell'impiego dei docenti all'interno dei vari corsi di studio*, anche come docenti di riferimento, e non solo come titolari di corsi, da parte del Senato Accademico, sulla base dei pareri espressi dal Presidio di Qualità di Ateneo, dalle Commissioni Paritetiche e dal Nucleo di Valutazione, per raggiungere il più efficiente impiego didattico del personale docente.

3. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività

L'Università di Foggia, fin dalla sua istituzione (D.M. 05.08.1999), ha presentato, sul piano della formazione e della ricerca, una proposta dinamica e innovativa caratterizzata da un'attenta analisi delle esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento e dalla volontà di affermarsi nel panorama nazionale e internazionale.

L'Ateneo foggiano è costituito da quattro Dipartimenti e una Facoltà. In particolare, si compone del Dipartimento di

- Economia;
- Giurisprudenza;
- Studi Umanistici, Lettere, Beni culturali, Scienze della Formazione;
- Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente;

e della Facoltà di Medicina, che è la struttura di raccordo dei due Dipartimenti di area medica: Medicina Clinica e Sperimentale e Scienze Mediche e Chirurgiche.

L'Università di Foggia intende continuare ad ampliare e a consolidare tutte le iniziative e le attività volte a migliorare e qualificare sempre più la didattica, la ricerca e la responsabilità sociale dell'Ateneo verso gli *stakeholder* esterni (trasferimento tecnologico, *public engagement*, sostenibilità economica e ambientale) e interni (valorizzazione delle risorse umane).

La presenza dell'Università nel panorama sociale e culturale, nei servizi socio-sanitari e assistenziali, nello sport (mediante il CUS Foggia) e nei servizi bibliotecari è ormai consolidata e imprescindibile.

Diverse sono le società ad alto contenuto tecnologico create in seno all'Università nel settore delle biotecnologie, delle tecnologie alimentari e dei beni culturali.

Si sottolinea che, la capacità mostrata dall'Ateneo nel perseguire e realizzare le attività legate al proprio mandato istituzionale ha fatto sì che il territorio gli riconoscesse un ruolo di interlocutore attento, capace di stimolare lo sviluppo del territorio e di fornire risposte adeguate e qualificate.

L'attenzione delle associazioni, delle imprese, dei cittadini per l'Università di Foggia è cresciuta sempre di più nel tempo. Sono numerosissime le richieste di collaborazioni, di patrocinio, di inviti e di convenzioni. Sono ancora più numerosi gli appelli e le richieste di intervento in ogni campo anche quello della lotta all'illegalità e alla criminalità organizzata.

L'Università di Foggia intende dare una risposta positiva a queste richieste con l'impegno a favore dei giovani, a favore dell'inclusione e della sostenibilità, attraverso una proposta formativa adeguata e innovativa, basata sull'attività di ricerca, che sappia offrire sbocchi professionali che, oltre a essere in linea alle esigenze del territorio, sappiano anticipare, cogliere le nuove opportunità nate dalla continua evoluzione del mercato del lavoro.

Perché ciò si realizzi è fondamentale che l'Ateneo continui nella direzione di creare un sistema,

una rete sinergica di collaborazioni tra l'Università e il territorio, un dialogo periodico, costruttivo e propositivo con il mondo produttivo di beni e servizi. Il filo diretto che, da sempre, caratterizza i rapporti con le Istituzioni, con la Confindustria, con le associazioni di categoria, con la Camera di Commercio e con l'Ente Fiera deve continuare e rafforzarsi sempre di più, anche grazie alle strutture di raccordo tecnologico nei settori a più alta vocazione territoriale come è il caso del Distretto Agroalimentare Regionale (DaRE Puglia), dei beni culturali e ambientali, delle energie alternative e della salute.

In quest'ottica, la consultazione periodica della Regione, della Provincia, del Comune, della Confindustria, della CCIAA, del mondo della scuola, delle associazioni di volontariato impegnate nel sociale e delle Fondazioni bancarie non solo ci aiuta a individuare le risposte che l'Università può dare a specifiche esigenze territoriali ma anche a individuare le aree di miglioramento e le azioni più idonee da mettere in atto, come nel caso dell'edilizia universitaria, al fine di rendere sempre più efficace l'azione dell'Università nell'ottica dell'interesse collettivo e di uno spirito di collaborazione.

L'Università di Foggia è anche consapevole che non può esserci crescita se ci si limita al solo ambito territoriale di riferimento. Per questo l'Ateneo intende rafforzare sempre di più la dimensione internazionale del proprio mandato istituzionale sia nella didattica sia nella ricerca attraverso un'attenta e mirata campagna di promozione della mobilità internazionale degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo (PTA) che si concretizzi anche in un aumento delle proprie proposte progettuali presentate sui bandi di ricerca internazionali e competitivi e dei numerosi rapporti di collaborazione con Università ed Enti di Ricerca stranieri.

4. L'Università in numeri

4.1 La formazione

L'Università di Foggia dispone di un'offerta formativa articolata ed in linea con le disposizioni del DM 270/2004 e sue successive modificazioni. L'attuale offerta formativa è articolata in tre cicli:

- 21 corsi di laurea triennale;
- 12 corsi di laurea magistrale;
- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

L'ateneo offre anche ulteriori possibilità di apprendimento:

- 2 master di primo livello;
- 6 master di secondo livello;
- 14 corsi di perfezionamento.

Di seguito il dettaglio:

- 21 corsi di laurea triennale:

Dipartimento di Economia

- Economia aziendale (L-18);
- Economia (L-33).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali (L-14);
- Scienze investigative (L-14).

Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente

- Ingegneria dei sistemi logistici per l'agro-alimentare (L-9, interateneo con il Politecnico di

- Bari);
- Scienze e tecnologie agrarie (L-25);
- Scienze e tecnologie alimentari (L-26);
- Scienze gastronomiche (L-26).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Lettere e Beni culturali (L-1; L-10);
- Scienze dell'educazione e della formazione (L-19).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Infermieristica (L-SNT1) Foggia;
- Infermieristica (L-SNT1) San Giovanni Rotondo;
- Infermieristica (L-SNT1) Barletta;
- Infermieristica (L-SNT1) Matera;
- Infermieristica (L-SNT1) Lagonegro;
- Fisioterapia (L-SNT2);
- Dietistica (L-SNT3);
- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (L-SNT3);
- Tecniche di laboratorio biomedico (L-SNT3);
- Scienze e tecnologie biomolecolari (L-2);
- Scienze delle attività motorie e sportive (L-22).

- 12 corsi di laurea magistrale:

Dipartimento di Economia

- Banca, finanza e mercati (LM-56; LM-77);
- Economia aziendale (LM-77);
- Marketing management (LM-77).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Scienze giuridiche della sicurezza (LM/SC-GIUR).

Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente

- Scienze degli alimenti e nutrizione umana (LM-61);
- Scienze e tecnologie agrarie (LM-69);
- Scienze e tecnologie alimentari (LM-70);
- Scienze viticole ed enologiche (LM-70, Interateneo con le Università di Torino, Milano, Sassari, Palermo. Sede amministrativa: Università di Torino. Sede didattica I anno: Centro Studi Superiori di Asti; sedi didattiche II anno: tutti gli Atenei consorziati).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Filologia, Letterature e Storia (LM-14-LM-15);
- Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM-50-LM-85);
- Scienze antropologiche e geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori (LM-01-LM-80, interateneo con l'Università della Basilicata, del Salento e di Napoli "Federico II". Sede amministrativa: Università della Basilicata).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67).

- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico:

Dipartimento di Giurisprudenza

- Giurisprudenza (LMG-01).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Medicina e chirurgia (LM-41);
- Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46).
- 2 master di primo livello:
 - Infermiere area chirurgica (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche);
 - Management sanitario per le funzioni di coordinamento nelle professioni sanitarie (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche).
- 6 master di secondo livello:
 - Chirurgia orale (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Odontoiatria forense (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Laser e nuove tecnologie in odontoiatria e nel periorale (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Interventistica polmonare ed ecografia toracica (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche);
 - Innovazione tecnologica e rappresentazioni sociali (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
 - *Uman research specialist-HRS* (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione).
- 14 corsi di perfezionamento:
 - Esperto in psicologia giuridica (Dipartimento di Giurisprudenza);
 - Corso di qualifica professionale-ASO-Assistente di studio odontoiatrico (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Endodonzia: corso teorico-pratico: dal caso semplice al caso complesso (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - L'igienista dentale e l'appropriatezza delle scelte terapeutiche parodontali non chirurgiche nella gestione delle malattie croniche (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Medicina e patologia orale (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Medicina estetica in odontostomatologia (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Ortognatodonzia (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Pedodonzia (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Protesi fissa su denti naturali: corso teorico-pratico (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Odontoiatria restaurativa (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Mediazione, conciliazione e formazione del perito del CTU alla luce della legge 24/2017 (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Coordinamento della gestione del sangue (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche);
 - Didattica delle letterature: dal latino all'italiano (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
 - Corso tecnico ABA (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione).

L'offerta formativa sarà ulteriormente arricchita, salvo il necessario espletamento della procedura di accreditamento, da tre corsi di laurea triennale in Lettere, Patrimonio e Turismo

Culturale, Lingue e Culture Straniere e uno magistrale in Scienze Biotechnologiche, degli Alimenti e della Nutrizione Umana, a partire dall'a.a. 2020-21.

L'Ateneo dispone anche di un Centro E-learning di Ateneo (CEA) che offre un catalogo di corsi fruibili *on-line* sulla piattaforma E-learning UniFg e su quella EduOpen, che vede la partecipazione di 18 Atenei italiani. Attualmente, sono già stati realizzati 32 corsi MOOC (*Massive Open Online Courses*) per diverse discipline di base a favore degli studenti universitari ma anche degli studenti delle scuole superiori, che li utilizzano per potere migliorare la loro preparazione in vista dell'impegno universitario, per la piattaforma EduOpen, e un corso di perfezionamento Educatore professionale socio-pedagogico e un master in organizzazione e gestione delle risorse scolastiche per la piattaforma E-learning UniFg.

La modalità di apprendimento *e-learning* è stata introdotta anche nell'offerta formativa dell'ateneo prevedendo che alcuni corsi di laurea fossero tenuti in modalità mista (*blended*). Nell'offerta formativa 2018-19 sono presenti sette corsi in modalità *blended*: 4 corsi di laurea triennali e tre magistrali, con un totale di 25 insegnamenti erogati in modalità *e-learning*.

L'Ateneo sta valutando di ampliare la possibilità di studiare in modalità teledidattica, ovvero di offrire agli studenti la possibilità di seguire le lezioni a distanza anche con il supporto di tutor esperti.

Infine, molta attenzione è posta anche ai servizi a favore degli studenti, si pensi, per esempio, all'adozione della figura istituzionale del Difensore degli studenti, che ha il compito di offrire risposte concrete alle richieste di intervento in ordine ai disservizi o alle inefficienze determinatesi nell'espletamento delle attività didattiche e/o amministrative e al completamento del passaggio al sistema ESSE3 di gestione delle carriere per gli studenti in mobilità in entrata, per gli specializzandi di area medica e per l'aggiornamento di alcune funzionalità.

4.2. Risorse riferite alla docenza

In merito alla definizione dell'insieme delle risorse a regime per i corsi di studio si rimanda alle Tabelle 4.2.1-5, dalla quale si evince quanto segue, ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa:

1. il Dipartimento di Economia ha bisogno di una dotazione minima di n. 38 docenti, di cui almeno n. 23 professori, pertanto emerge una eccedenza di n. 20 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 4.2.1);
2. il Dipartimento di Giurisprudenza ha bisogno di una dotazione minima di n. 43 docenti, di cui almeno n. 24 professori, pertanto, emerge una eccedenza di n. 19 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 4.2.2);
3. il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, a seguito della richiesta di istituzione/attivazione di un nuovo corso di studio, ha bisogno di una dotazione minima di n. 57 docenti, di cui almeno n. 32 professori. Il Dipartimento dispone di n. 39 professori e di n. 1 professori del Politecnico di Bari sul corso interateneo in "Ingegneria dei sistemi logistici per l'agro-alimentare" (L-9), pertanto non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 4.2.3);
4. il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, a seguito della richiesta di istituzione/attivazione di tre nuovi corsi di studio, ha bisogno di una dotazione minima di n. 51 docenti, di cui almeno n. 29 professori. Il Dipartimento dispone di n. 25 professori e di n. 4 professori afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo di Foggia, pertanto non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 4.2.4);

5. i Dipartimenti dell'Area Medica ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa attivata hanno bisogno di n. 106 docenti a fronte dei 108 presenti e di 62 professori a fronte dei 75 presenti. Nei Dipartimenti di Area Medica sono incardinati, come docenti di riferimento, 2 professori afferenti ad altri Dipartimenti, pertanto non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 4.2.5).

Complessivamente, nell'ateneo sono presenti 350 docenti di cui 223 professori di I e II fascia. Questa numerosità consente l'attivazione dei corsi di studio. Infatti il numero di professori di I e II fascia necessari per l'attivazione dell'offerta formativa è pari a 170 ed è inferiore a quelli presenti.

Tabella 4.2.1: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia per il triennio 2020-22

N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali										
1	L-18	ECONOMIA AZIENDALE	250	300	11	66	6	41		
2	L-33	ECONOMIA	200	200	9		5			
Lauree magistrali										
3	LM-56/ LM-77	BANCA, FINANZA E MERCATI	100	100	6		4			
4	LM-77	ECONOMIA AZIENDALE	100	100	6		4			
5	LM-77	MARKETING MANAGEMENT	100	100	6	4				
TOTALE					38		23			

Tabella 4.2.2: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Giurisprudenza per il triennio 2020-22

N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali										
1	L-14	SCIENZE INVESTIGATIVE	200	274	13	54	7	43		
2	L-14	CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI	200	200	9		5			
Lauree magistrali										
3	LMG/01	GIURISPRUDENZA	230	230	15		8			
4	LM/SC-GIUR	SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA	100	100	6		4			
TOTALE					43		24			

Tabella 4.2.3: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente per il triennio 2020-22

N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità a massima	Numero programmat	Numero di docenti di	Numero di docenti	Numero di professori	Numero di Professori
----	--------	-------------------------	----------------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------------	----------------------

			studenti della classe	o	riferimento necessario	presenti nel Dipartimento	necessari	presenti nel Dipartimento
Lauree Triennali						63	5	39
1	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	100	111	10			
2	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	100	111	10			
3	L-26	SCIENZE GASTRONOMICHE	100	75	9			
4	L-9	INGEGNERIA DEI SISTEMI LOGISTICI	180	100	9		5	
Lauree magistrali								
5	LM-9/ LM-61	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE, DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANE	65	75	7		4	
6	LM-69	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	65	65	6		4	
7	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	65	65	6		4	
	TOTALE				57		32	

Tabella 4.2.4: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Studi Umanistici per il triennio 2020-22

N.	Class e	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali						59		25
1	L-1	LETTERE	200	200	9		5	
1	L-10	PATRIMONIO E DEL TURISMO CULTURALE	200	200	9		5	
	L-11	LINGUE E CULTURE STRANIERE	250	250	9		5	
2	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	250	349	12		6	
Lauree magistrali								
3	LM-14/ LM-15	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA	100	100	6		4	
4	LM-50/ LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE E DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	100	100	6	4		
TOTALE					51		29	

Tabella 4.2.5: Requisiti di docenza per i Dipartimenti di area medica per il triennio 2020-22

N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità a massima studenti della classe	Numero programmato	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L/SNT1	INFERMIERISTICA -FOGGIA	100	100	6	108	4	75
2	L/SNT1	INFERMIERISTICA - San Giovanni Rotondo	75	30	5		3	
3	L/SNT1	INFERMIERISTICA - Barletta	75	75	5		3	
5	L/SNT1	INFERMIERISTICA - Lagonegro	75	26	5		3	
6	L/SNT1	INFERMIERISTICA - Matera	75	41	5		3	
7	L/SNT2	FISIOTERAPIA	75	33	5		3	
8	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	75	32	5		3	
9	L/SNT3	DIETISTICA	75	22	5		3	
10	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	75	40	5		3	
11	L-2	SCIENZE E TECNOLOGIE BIOMOLECOLARI	100	75	9		5	
11	L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	180	180	5		3	
Lauree magistrali								
12	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	60	80	23		13	
13	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	60	40	18		10	
14	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	80	100	5		3	
	TOTALE				106		62	

4.3 Gli studenti e la mobilità studentesca

L'Università di Foggia ha nel triennio 2016-2018 una media annuale di circa 3.250 immatricolati (Tabella 4.3.1). I Dipartimenti che maggiormente contribuiscono a questo importante risultato sono i Dipartimenti di Studi Umanistici, di Giurisprudenza e di Economia.

Nel triennio le immatricolazioni hanno stabilmente superato le 3.000 unità, dato questo molto importante per l'Ateneo foggiano soprattutto perché questo superamento si era verificato una sola volta nel passato.

L'Università di Foggia ha in media 10.300 iscritti nel triennio 2016-18 con un trend crescente e senza che vi fosse una flessione nel numero dei laureati (Tabella 4.3.2 e 4.3.3).

L'aumento del numero dei laureati ha avuto una ricaduta positiva sul numero degli studenti fuori corso, che nel triennio analizzato, sono costantemente diminuiti e sono passati dai 3.005 del 2016-17 ai 2.816 del 2018-19, valore al di sotto della media del triennio pari a 2.927 studenti fuori corso (Tabella 4.3.4).

L'Ateneo pone grande attenzione all'internazionalizzazione e alla mobilità studentesca, come testimoniato dalle numerosissime convenzioni e rapporti di collaborazioni esistenti con le Università di altre nazioni, non solo europee, e dal sostegno economico che l'Ateneo dedica agli studenti che intendono trascorrere un periodo di studi all'estero.

Tabella 4.3.1: Immatricolati per Dipartimento e media per il triennio 2016-2018

Dipartimento	Immatricolati			Media del triennio 2016-2018
	2016-17	2017-18	2018-19	
Economia	602	663	681	649
Giurisprudenza	851	624	547	674
Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente	424	484	417	442
Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione	695	848	732	758
Medicina clinica e Sperimentale	360	417	466	414
Scienze Mediche e Chirurgiche	334	316	315	322
UniFg	3.266	3.352	3.158	3.259

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 4.3.2: Iscritti per Dipartimento e media per il triennio 2016-2018

Dipartimento	Iscritti			Media del triennio 2016-2018
	2016-17	2017-18	2018-19	
Economia	2.066	2.063	2.033	2.054
Giurisprudenza	1.966	2.013	2.010	1.996
Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente	1.194	1.315	1.282	1.264
Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione	2.091	2.337	2.365	2.264
Medicina clinica e Sperimentale	1.136	1.207	1.311	1.218
Scienze Mediche e Chirurgiche	1.472	1.527	1.566	1.522
UniFg	9.925	10.462	10.567	10.318

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Infatti, nel triennio considerato si è registrato un incremento considerevole nell'ambito della mobilità studentesca. In particolare gli studenti Erasmus in uscita per motivi di studio sono aumentati del 64%, quelli in uscita per il *placement* sono incrementati del 35%. Infine, gli studenti Erasmus in entrata sono aumentati del 20%. L'Ateneo intende rafforzare ulteriormente la mobilità

studentesca e, infatti, la Programmazione triennale ex DM 989 del 2019 e la valutazione dell'autonomia responsabile ai fini dell'attribuzione dell'FFO sono incentrati sugli obiettivi dell'Internazionalizzazione (Tabella 4.3.5).

Tabella 4.3.3: Laureati per Dipartimento e media per il triennio 2016-2018

Dipartimento	Laureati			Media del triennio 2016-2018
	2016-17	2017-18	2018-19*	
Economia	382	398	247	342
Giurisprudenza	180	145	97	141
Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente	143	224	143	170
Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione	338	334	303	325
Medicina clinica e Sperimentale	238	244	255	246
Scienze Mediche e Chirurgiche	269	307	212	263
UniFg	1.550	1.652	1.257	1.486

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti, *il dato del 2019 non è definitivo

Tabella 4.3.4: Studenti fuori corso per Dipartimento e media per il triennio 2016-2018

Dipartimento	Studenti fuori corso			Media del triennio 2016-2018
	2016-17	2017-18	2018-19	
Economia	726	704	651	694
Giurisprudenza	587	543	509	546
Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente	369	399	410	393
Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione	762	801	747	770
Medicina clinica e sperimentale	254	248	216	239
Scienze mediche e chirurgiche	307	266	283	285
UniFg	3.00	2.96	2.81	2.92

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 4.3.5: Mobilità studentesca e media per il triennio 2016/17-2018/19

Mobilità studentesca	Studenti			Media del triennio 2016-2018
	2016-17	2017-18	2018-19	
In uscita per Erasmus/studio	187	227	307	240
In uscita per Erasmus/ <i>placement</i>	75	76	101	84
In entrata per Erasmus/studio	318	445	382	382

Fonte: Settore relazioni internazionali e Ufficio Erasmus

4.4 Sostenibilità economico finanziaria

Al fine di individuare la sostenibilità economico-finanziaria (Tabella 4.4.1) si è provveduto alla definizione dell'indicatore ISEF.

L'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta essere pari a 1,16 secondo i dati estratti dalla tabella allegata al DM n. DM 873/2018.

Tabella 4.4.1: Sostenibilità economica-finanziaria

Voce	Importo (€)
Spese per personale	6.927.698
Finanziamenti esterni per spese di personale	1.652.593
Totale spese di personale a carico ateneo	35.275.105
ENTRATE COMPLESSIVE (FFO +Programmazione triennale + Tasse studenti)	50.366.665
Indicatore di spese per personale	70,04%
Oneri di ammortamento	269.615
Fitti passivi a carico ateneo	35.995
ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	50.330.670
82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	41.271.149
Spese personale a carico dell'ateneo + oneri ammortamento	35.544.720
ISEF	1,16

Fonte: Servizio Elaborazione dati e supporto alle decisioni

5. Gli obiettivi della formazione, innovazione didattica e internazionalizzazione nel Piano strategico 2020-22

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento.

Per questo e per garantire agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa, ha deciso di puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sull'innovazione e sulla internazionalizzazione della didattica, attraverso una serie di azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Questi obiettivi strategici rispondono anche all'esigenza di perseguimento degli obiettivi 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti) e 10 (Ridurre le disuguaglianze), dell'Agenda 2030 dell'ONU.

In particolare, la strategia della didattica si articola nel triennio su tre obiettivi strategici poi declinati in obiettivi operativi e linee d'azione.

Di seguito si riportano schematicamente gli obiettivi della pianificazione strategica 2020-22 nell'ambito dell'offerta formativa; per una articolazione puntuale degli stessi si rimanda al Piano strategico di Ateneo.

Tabella 5.1 Obiettivi strategici e operativi della formazione, innovazione didattica e internazionalizzazione

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
F.1 Aumentare l'efficacia dell'offerta formativa	F.1.1 Razionalizzare l'offerta formativa F.1.2 Proporre nuovi corsi di studio in linea con la ricerca e il contesto sociale ed economico F.1.3 Promuovere percorsi formativi trasversali e sostenibili F.1.4 Aumentare le azioni a favore degli studenti con bisogni educativi speciali (BES)
F.2 Promuovere l'innovazione didattica	F.2.1 Promuovere la formazione dei docenti F.2.2 Valorizzare le competenze scientifiche dei docenti nella didattica
F.3 Aumentare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità degli studenti	F.3.1 Intensificare gli scambi internazionali di studenti e docenti F.3.2 Potenziare l'attrattività internazionale dei corsi di studio

6. Le politiche per la programmazione dell'offerta formativa 2020-22

In seguito alla consultazione della Comunità accademica e degli *stakeholder* in fase di definizione del Piano strategico 2020-22 e all'esito degli incontri avvenuti tra il Rettore, i Prorettori, i Direttori di Dipartimento e la Delegata alla Didattica è stata predisposta una proposta di programmazione dell'offerta formativa che, dopo essere stata presentata in Presidio di Qualità, è stata approvata, nella sua versione definitiva, dal Senato Accademico.

Le politiche per la programmazione didattica 2020-22 si sviluppano sulla base dei valori, degli obiettivi e dei dati discussi nei paragrafi precedenti, in coerenza con quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo.

Per garantire agli studenti una formazione di qualità, oltre a un elevato livello di qualificazione della docenza, l'Università di Foggia intende puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sull'innovazione e sull'internazionalizzazione della didattica, attraverso una serie di azioni e obiettivi operativi di seguito elencati e meglio approfonditi nel Piano Strategico di Ateneo. Tra questi il potenziamento dell'efficacia dell'offerta formativa, nella quale rientrano le modifiche di ordinamento dei corsi di studio già attivi, nonché la progettazione e l'attivazione di nuovi corsi di studio, in risposta ai bisogni del territorio; la promozione dell'innovazione didattica, attraverso l'incremento dei percorsi di formazione dei docenti; l'ampliamento del carattere internazionale dell'offerta formativa, mediante l'intensificazione degli scambi internazionali di studenti e docenti.

Nell'anno accademico 2019-20 è stato istituito il corso di studio in "Scienze giuridiche della sicurezza" (LM/SC-GIUR), presso il Dipartimento di Giurisprudenza, e sono state richieste e accordate modifiche di ordinamento per i seguenti corsi di studio: "Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali" (L-14), Dipartimento di Giurisprudenza, "Scienze dell'educazione e della formazione" (L-19) e "Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (Interclasse, LM-50 ed LM-85), Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, "Scienze degli alimenti e nutrizione umana" (LM-61), "Scienze e tecnologie agrarie" (LM-69), "Scienze e tecnologie alimentari" (LM-70), Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

Nello stesso anno accademico è stato dato avvio al secondo anno del corso di studio in “Banca, finanza e mercati” (LM-56/LM-77), Dipartimento di Economia.

Per l'anno accademico 2020-21 è stata richiesta l'istituzione/attivazione di quattro corsi di studio - “Lettere” (L-10), “Lingue e culture straniere” (L-11), “Patrimonio e turismo culturale” (L-1), Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, “Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana” (Interclasse, LM-9 e LM-61), Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, ed è stata richiesta la modifica di ordinamento per il corso di studio in “Marketing Management” (LM-77). Infine, è stata richiesta una modifica di ordinamento per il corso di studio in “Scienze dell'educazione e della formazione” (L-19), Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, al fine di adeguarlo alle indicazioni contenute nel decreto ministeriale, n. 1171 del 23 dicembre 2019, relativo alle Nuove indicazioni sulle linee di indirizzo della programmazione triennale 2019-21.

L'offerta formativa dei quattro corsi di studio per i quali è stata richiesta l'istituzione/attivazione, a partire dall'anno accademico 2020-21, è stata puntualmente descritta nel paragrafo 6.1 del presente documento ed è stata ulteriormente presentata nel 6.1.1 paragrafo, dove si fa riferimento alla modifica di ordinamento richiesta per lo stesso anno accademico dal Dipartimento di Economia.

Nel 2021-22 e 2022-23 si intende proseguire ulteriormente il lavoro di riorganizzazione dell'offerta formativa proponendo l'attivazione di nuovi corsi di studio triennali e magistrali anche interdipartimentali.

In particolare, secondo quanto emerso dalla consultazione della Comunità accademica e degli *stakeholder* per il Piano strategico 2020-22, si intende attivare nuovi corsi di studio in ingegneria, in psicologia, in infermieristica e corsi di studio atti a formare le nuove figure professionali che vengono richieste dai cambiamenti del mercato del lavoro.

Saranno, inoltre, eventualmente disattivati i corsi che non risultino più in linea con le condizioni minime di sostenibilità previste dal DM n.6 del 2019 e dai criteri introdotti dal sistema di autovalutazione interno. Considerate le specificità della Puglia e, in particolare, il basso tasso occupazionale giovanile del territorio, si ritiene infatti di fondamentale importanza la definizione di un'offerta formativa con concrete e reali opportunità occupazionali per i laureati. Ciò si sta realizzando non solo attraverso un ascolto attento e sistematico delle parti interessate ma anche grazie a un rafforzamento delle azioni di orientamento.

Anche i Dipartimenti, grazie anche agli stimoli ricevuti dal Presidio di Qualità d'Ateneo, stanno dando il loro prezioso contributo incrementando la collaborazione con le parti interessate in ogni fase della progettazione, della manutenzione e gestione dei corsi di studio. A queste collaborazioni si aggiungono quelle derivanti dalle convenzioni per i percorsi di alternanza scuola/lavoro con le scuole del territorio e per lo svolgimento di percorsi di orientamento formativo. Infine, per favorire un contatto sempre più radicato con le realtà aziendali, i Dipartimenti stanno incrementando le convenzioni con Imprese ed Enti volte alla realizzazione di stage/tirocini per gli studenti.

In definitiva, la ricerca di un riassetto dell'offerta formativa si sta realizzando in coerenza con le politiche di Assicurazione della Qualità, principalmente sulle base delle esigenze espresse dagli studenti, dal territorio e dai mutamenti del mercato del lavoro.

6.1. Corsi di studio di nuova istituzione per il triennio 2020-22

I corsi di studio che si intendono istituire/attivare per l'anno accademico 2020-21 sono quattro: "Lettere" (L-10), "Lingue e culture straniere" (L-11), "Patrimonio e turismo culturale" (L-1), presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, e "Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana" (Interclasse, LM-9 e LM-61), presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

In caso di esito positivo del processo di accreditamento iniziale dei tre corsi di studio triennale di nuova istituzione, presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, a partire dall'anno accademico 2020-21, si procederà alla disattivazione, presso lo stesso Dipartimento e a partire dallo stesso anno accademico, del corso di studio triennale interclasse in Lettere e beni culturali (L10 e L01).

L'attivazione, previo esito positivo del processo di accreditamento, del corso di studio magistrale interclasse in "Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana", presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, comporterà la disattivazione, presso lo stesso Dipartimento e a partire dallo stesso anno accademico, del corso di studio magistrale in "Scienze degli alimenti e nutrizione umana" (LM-61).

I corsi di studio in "Lettere" (L-10) e in "Patrimonio e turismo culturale" (L-1) rispondono a specifiche esigenze e potenzialità di sviluppo, quali la necessità di ristrutturare l'offerta formativa del Dipartimento per andare incontro alle nuove esigenze del mercato del lavoro e per rispondere in modo più dinamico alla domanda di formazione. I due corsi sono, infatti, l'esito dello scorporo del corso di studio interclasse in "Lettere e Beni culturali" (L-10 e L-01).

Il corso di studio in "Lettere" (L-10) presenta tre percorsi formativi – Lettere classiche, Lettere moderne e Cultura digitale – uno dei quali, il terzo, intende ampliare l'offerta formativa, quindi gli sbocchi occupazionali dei laureati, nel settore della comunicazione e della divulgazione culturale e nel settore della produzione digitale. In generale, il percorso punta alla costruzione di profili culturali e/o professionali polivalenti, la cui principale funzione consiste nella trasmissione della cultura umanistica, anche col veicolo dei linguaggi digitali. In particolare, i profili culturali e/o professionali individuati sono i seguenti: 1. promotore della valorizzazione e della divulgazione del sapere umanistico; 2. esperto nel mondo dell'informazione e dell'editoria; 3. esperto nell'ambito di eventi e festival culturali; 4. esperto nella produzione di contenuti visuali e per il digitale; 5. esperto a supporto di equipe di ricerca scientifica in istituzioni locali, nazionali ed estere. Inoltre, alcuni dei settori disciplinari previsti (Letteratura Italiana, Linguistica generale, Linguistica Italiana, Lingua e Letteratura latina, Geografia, nonché i settori delle storie antiche e moderne) sono tra quelli indicati dalle leggi attualmente in vigore come necessari per accedere all'insegnamento nella scuola media e superiore, a cui i laureati del corso di studio triennale potrebbero accedere dopo aver concluso il proprio percorso formativo con percorso di studio magistrale, già attivo presso il Dipartimento.

Il corso di studio in "Patrimonio e turismo culturale" (L-1) presenta due percorsi formativi - Patrimonio culturale e Turismo culturale – che intendono fornire agli studenti una formazione rinnovata sul piano umanistico, con specifico riferimento alla cultura storico-linguistico-letteraria, e innovativa sul piano delle metodologie archeologiche, demoetnoantropologiche e storico-artistiche. In generale, il percorso punta alla costruzione di operatori esperti nel settore del turismo culturale (guide turistiche, agenti di viaggio, tecnici del turismo integrato, progettisti di itinerari turistico-culturali, consulenti dell'offerta enogastronomica), che coniughino conoscenze di carattere tecnico-scientifico sul patrimonio culturale (archeologico, demoetnoantropologico, storico-artistico, enogastronomico), requisito indispensabile per un'offerta di servizi

qualitativamente elevata, con acquisizioni di fondamenti di economia del turismo culturale e competenze in materia di gestione e valorizzazione dei beni culturali, di progettazione di itinerari turistico-culturali e di promozione delle iniziative attraverso un uso consapevole delle nuove tecnologie e dei nuovi media e delle loro potenzialità.

La formazione della figura professionale di Operatore nel Turismo culturale vuole rispondere alle esigenze del territorio pugliese, in generale, e nello specifico dell'area settentrionale della regione, attualmente in forte sviluppo proprio nel campo turistico. Questo settore risulta, infatti, in notevole crescita nel contesto regionale, ma non ancora adeguatamente sviluppato sia dal punto di vista della ricettività, sia sul piano della valorizzazione delle potenzialità di fruizione che il patrimonio culturale locale detiene. La formazione di figure professionali che rivestano i vari ruoli del comparto turistico risulta dunque di estrema attualità e rispondenza per soddisfare questi bisogni.

Il corso di studio in "Lingue e culture straniere" (L-11) ha l'obiettivo di formare laureati con una buona preparazione linguistica e una conoscenza dei contesti storico-culturali relativi alle lingue studiate. In particolare mira a fornire una solida formazione culturale, che renda possibile il flessibile adeguamento del laureato ad una pluralità di mansioni professionali negli ambiti dell'impresa, del turismo, dell'editoria, dei servizi, istituzionali e socio-culturali. La proposta di istituire un corso di studio in Lingue e culture straniere nasce dalla consapevolezza della strategicità che le competenze linguistiche rivestono per i giovani, per i cittadini, per le imprese e per le istituzioni. Sotto la spinta della globalizzazione del lavoro e dei mercati, la conoscenza linguistica diviene una delle condizioni per la mobilità geografica e professionale delle persone e per l'esercizio del diritto di cittadinanza; la conoscenza linguistica è, infatti, al servizio delle esigenze dell'economia e delle relazioni fra imprese e mercati ed è altresì uno strumento per garantire l'integrazione sociale, per far dialogare i popoli e per rafforzare l'identità europea. Accanto a questa premessa di base sono state individuate le seguenti esigenze: intercettare la domanda di formazione linguistica e culturale della Capitanata, offrendo un corso di studio innovativo, multidisciplinare e professionalizzante, differente da quelli erogati negli Atenei della Regione Puglia e delle regioni limitrofe e coerente con le istanze di un territorio sempre più consapevole delle potenzialità di sviluppo economico-sociale legate alla ricchezza del patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico e di tradizioni; diversificare l'offerta formativa del Dipartimento accelerando il processo di crescita e il raggiungimento di una dimensione internazionale sempre più competitiva; incrementare il livello di mobilità internazionale *incoming* dell'Università di Foggia al fine di migliorare le competenze professionali e favorire il multilinguismo per creare nuovi progetti di cooperazione europea; investire nella formazione di capitale umano con competenze e abilità avanzate in settori strategici per il rilancio dell'economia territoriale come quello turistico/culturale; contribuire alla costruzione di un percorso di sviluppo innovativo nell'area della Capitanata, in linea con le politiche economiche attivate a livello sia regionale sia nazionale. Le figure professionali che il corso di studio intende formare potranno operare negli ambiti dell'impresa, del turismo, dell'editoria, dei servizi e dell'internazionalizzazione, oltre che nell'area istituzionale socio-culturale.

Il corso di studio interclasse in "Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana" (LM-9 e LM-61) risponde alla domanda di formazione specialistica legata al mondo delle biotecnologie, dell'alimentazione e della nutrizione umana. Il nuovo corso unisce, infatti, le competenze specifiche della classe LM-09, legate a una preparazione approfondita nelle discipline di base applicate alle biotecnologie, all'area delle scienze umane e politiche pubbliche, alle discipline biotecnologiche comuni, medico-chirurgiche e della riproduzione umana, e quelle

della classe LM-61, legate a una specializzazione nelle discipline biomediche, della nutrizione, della caratterizzazione degli alimenti e gestione del settore agro-alimentare.

Per quanto riguarda l'attivazione di nuovi corsi di studio negli anni accademici 2021-22 e 2022-23 si sta già lavorando alle proposte emerse durante la consultazione della Comunità accademica e degli *stakeholder* per il Piano strategico 2020-22, relative all'istituzione di nuovi corsi di studio triennali e magistrali anche interdipartimentali.

Attualmente, è stato istituito un gruppo di lavoro composto da docenti e rappresentanti di Confindustria per l'attivazione di un corso di studio triennale e di uno magistrale in Ingegneria e un gruppo di lavoro composto da docenti e da rappresentanti dell'azienda ospedaliera per l'attivazione di un corso di studio in Psicologia e un corso di studio magistrale in Infermieristica. Infine, si stanno individuando i componenti di un terzo gruppo di lavoro per l'istituzione di corsi di studio atti a formare le nuove figure professionali che vengono richieste dai cambiamenti del mercato del lavoro.

6.1.2. La programmazione dell'offerta formativa per i Dipartimenti

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Il Dipartimento di Economia ha richiesto, per l'anno accademico 2020-21, la modifica di ordinamento per il corso di studio in "Marketing Management" (LM-77).

Inoltre, prevede di continuare a effettuare una manutenzione dell'offerta formativa intervenendo sui corsi di laurea triennali e magistrali. In particolare, intende intervenire sui CdS meno attrattivi in termini di studenti immatricolati e iscritti. Inoltre, sta valutando l'istituzione di un corso di laurea corrispondenti alle richieste del Territorio e delle nuove figure professionali richieste dai cambiamenti del mercato del lavoro.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Il Dipartimento di Giurisprudenza non ha proposto, per l'anno accademico 2020-21, istituzioni/attivazioni di nuovi corsi di studio né ha richiesto modifiche di ordinamento per i corsi di studio attivi.

Comunque, prevede di continuare a effettuare una manutenzione dell'offerta formativa intervenendo sui corsi di laurea triennali e magistrali. In particolare, intende intervenire sui CdS meno attrattivi in termini di studenti immatricolati e iscritti.

Infine, sta valutando l'istituzione di un corso di laurea corrispondente alle richieste del Territorio e delle nuove figure professionali richieste dai cambiamenti del mercato del lavoro.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, DEGLI ALIMENTI E DELL'AMBIENTE

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente ha proposto, per l'anno accademico 2020/2021 l'istituzione/attivazione del corso di studio in "Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana" (Interclasse, LM-9 e LM-61).

Inoltre, prevede di continuare a effettuare una manutenzione dell'offerta formativa intervenendo sui corsi di laurea triennali e magistrali. In particolare, intende intervenire sui CdS meno attrattivi in termini di studenti immatricolati e iscritti.

Infine, sta valutando l'istituzione di un corso di laurea corrispondente alle richieste del Territorio e delle nuove figure professionali richieste dai cambiamenti del mercato del lavoro

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI. LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Il Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione ha proposto, per l'anno accademico 2020/2021 l'istituzione/attivazione dei tre corsi di studio: "Lettere" (L-10), Lingue e culture straniere (L-11), Patrimonio e turismo culturale (L-1). Inoltre, verrà effettuata una modifica di ordinamento per il corso di studio in "Scienze dell'educazione e della formazione" (L-19), al fine di adeguarlo al recente decreto ministeriale, n. 1171 del 23 dicembre 2019, relativo alle Nuove indicazioni sulle linee di indirizzo della programmazione triennale 2019-2021.

Inoltre, prevede di continuare a effettuare una manutenzione dell'offerta formativa intervenendo sui corsi di laurea magistrali. In particolare, intende intervenire sui CdS magistrali meno attrattivi in termini di studenti immatricolati e iscritti e attivarne di nuovi in linea con le richieste del Territorio e delle nuove figure professionali richieste dai cambiamenti del mercato del lavoro

DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA

I Dipartimenti di Medicina prevedono di continuare a effettuare una manutenzione dell'offerta formativa intervenendo sui corsi di laurea triennali e magistrali anche attraverso delle modifiche di ordinamento. Inoltre, intendono intervenire sui CdS meno attrattivi in termini di studenti immatricolati e iscritti.

Infine, stanno valutando la possibilità di attivare nuovi CdS in linea con le richieste del Territorio. In particolare, stanno valutando la possibilità di istituire un corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche per gli anni accademici 2021-22.